



PODEROSO CONTRIBUTO DELL'AREA LOMBARDIA SUD/EST ALLA RIUSCITA DELLO SCIOPERO DEL 2 LUGLIO

Vorremmo contribuire anche noi alla completa verifica dei dati sullo sciopero e perciò confermiamo i dati che arrivano da tutti gli altri territori con percentuali di adesione tra l'80 e il 90%.

Facciamo anche una considerazione di fondo che occorre come cornice dell'evento e dei suoi sviluppi.

L'imminente incontro con l'azienda su ISGS costituisce la prima occasione dopo lo sciopero per riprendere il confronto con l'azienda. Consapevoli fino in fondo che i dati sulla fase non sono tranquillizzanti e che le tensioni economiche avranno tempi di soluzione medio-lunghi, seguiamo nel pensare che una franca discussione nel gruppo IntesaSanpaolo sui punti di tenuta degli accordi esistenti da una parte e sulle necessità di bilancio dall'altra sia possibile.

Le condizioni per affrontarla paiono essere ancora non precisate nel dettaglio ma crediamo indispensabile che l'azienda dichiari le trasformazioni da apportare all'assetto complessivo del gruppo senza reticenze in modo da affrontare "alla tedesca" la complicata fase e cioè attraverso la trasparenza degli intenti, su questo e su tutti gli argomenti da trattare (accordi di armonizzazione, orari, esodati, ecc).

Dal canto nostro sarà necessario, con altrettanta trasparenza, discutere e decidere nelle assemblee con lavoratrici e lavoratori quali saranno i terreni di tenuta e quelli di flessione per difenderci al meglio, senza nascondere problemi, specificità e preoccupazioni, con uno sguardo rivolto al momento in cui la bufera economica finirà o si attenuerà e cioè avendo la capacità di far vivere negli accordi che si andranno a firmare i caratteri di temporaneità e di eccezionalità della fase critica che il Gruppo Intesa Sanpaolo e il Paese intero stanno vivendo.

Nel novero delle preoccupazioni sopra citate vorremmo solamente ricordare ciò che sta avvenendo sulla trasformazione dell'articolo 18 e sulle sue prossime applicazioni: dal 18 luglio infatti dovrebbero entrare in vigore le nuove regole sui licenziamenti "economici", una novità assoluta che sicuramente non andrà verso una maggior tutela di lavoratrici e lavoratori.

Brescia, Cremona, Lodi, Mantova, Pavia
Luglio 2012